

I referenti / l'équipe diocesana

Ogni diocesi* dovrebbe selezionare una o due persone che svolgano la funzione di referenti diocesani o co-responsabili per la fase diocesana della consultazione sinodale. Se possibile, ogni diocesi dovrebbero organizzare un'équipe di persone che collaborino con loro.

Si raccomanda di seguire un modello di corresponsabilità piuttosto che nominare un unico referente, poiché questo riflette la natura sinodale del processo. Vi incoraggiamo a lavorare insieme a un collega co-responsabile e a collaborare *con un'équipe*, al fine di imparare gli uni dagli altri, condividere le responsabilità e arricchire la creatività e la vitalità del processo sinodale nella vostra diocesi. Il lavoro dei referenti o dell'équipe diocesana comprenderà le seguenti funzioni o compiti generali:

- Servire da collegamento tra la diocesi e la conferenza episcopale (e il loro referente o équipe).
- Servire come punto/i di riferimento per le parrocchie e altri gruppi ecclesiali nella diocesi nel quadro della consultazione sinodale.
- Mettersi al servizio del referente principale per il vescovo della diocesi nel quadro del processo sinodale.
- Lavorare in modo sinodale con un'équipe per sviluppare l'idea di come si svolgerà il processo diocesano e discutere i temi e le questioni relative alla sinodalità (come delineato dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e dalla conferenza episcopale), così come il processo di raccolta, analisi e sintesi dei contributi alla consultazione provenienti da tutta la diocesi.
- Invitare tutte le parrocchie a prendere parte al processo di consultazione, organizzando incontri per promuovere la partecipazione al processo sinodale a livello locale. Ogni parrocchia potrà unirsi ad altre parrocchie per creare una maggiore comunione e camminare insieme. I referenti o l'équipe diocesana dovrebbero incoraggiare le parrocchie a promuovere uno spirito di fraternità, corresponsabilità e una piena e attiva partecipazione delle donne e degli uomini, ordinati, consacrati e laici della comunità, compresi i bambini, i giovani, le persone senza un partner, le coppie sposate, le famiglie e gli anziani. In questo modo, il processo di consultazione rappresenterà la diversità dei contesti socio-economici e culturali/etnici e le varie risorse umane a livello locale, oltre a incoraggiare la consultazione di coloro che sono meno attivi nella pratica della fede cattolica, degli appartenenti alle diverse denominazioni cristiane e alle altre tradizioni di fede e dei residenti della comunità locale o civile che non hanno alcun contatto con la parrocchia.
- Invitare rappresentanti di ogni ministero, movimento, ente ecclesiale e dipartimento/ufficio all'interno della diocesi a offrire i propri contributi alle domande incluse nel *Vademecum* e nei documenti di accompagnamento dal punto di vista del loro specifico ministero o area di interesse. Ognuno di questi gruppi può tenere una propria consultazione o lavorare insieme ad altri e/o con le parrocchie della diocesi. Cercare di coinvolgere nel processo di consultazione tutti i vari apostolati, culture, comunità,

iniziative, gruppi ecumenici/interreligiosi all'interno della diocesi, favorendo un'autentica esperienza di sinodalità nella Chiesa locale.

- Offrire formazione e accompagnamento (sotto forma di workshop, webinar, video, materiali e/o sostegno personale) a coloro che saranno responsabili della realizzazione e della facilitazione del processo di consultazione a livello locale (nelle parrocchie, nelle comunità, ecc.), per aiutarli a comprendere il significato della sinodalità, gli obiettivi dell'attuale processo sinodale e le caratteristiche dell'esperienza sinodale che stanno cercando di promuovere (per maggiori informazioni consultare il *Vademecum* o il sito web del Sinodo).

- Sviluppare metodi per ricevere contributi dal processo di consultazione in tutta la diocesi e comunicare questo processo a parrocchie, gruppi diocesani, comunità religiose e movimenti al fine di promuovere la più ampia partecipazione possibile. Questi metodi possono includere:

- o Suggestire che le parrocchie/comunità nominino i propri referenti o la propria équipe per portare avanti la consultazione.

- o Suggestire alle parrocchie/comunità di condurre uno o più incontri di consultazione con le persone della comunità locale. Le parrocchie/i gruppi possono decidere di organizzare una consultazione speciale per coinvolgere gruppi specifici (per esempio, adolescenti, giovani adulti, coppie sposate, migranti e rifugiati, persone che sono poco attive nella fede, coloro che vivono la povertà e l'emarginazione).

- o Suggestire che le parrocchie trovino un modo per sintetizzare e/o prendere nota di ogni consultazione/conversazione (per mezzo di una persona che faccia da segretario, della registrazione elettronica dell'incontro, facendo caricare ai partecipanti o ai facilitatori i loro appunti *online* o con altri mezzi).

- o Stabilire una scadenza specifica e il processo/mezzo attraverso il quale tutti i contributi vengono inviati ai referenti o all'équipe diocesana.

- o Incoraggiare l'organizzazione di incontri dopo il processo di consultazione con coloro che hanno partecipato e altri, per condividere ciò che è stato fatto, per dare seguito ai contributi offerti e per discernere i passi successivi per integrare lo spirito e lo stile della sinodalità a livello locale.

- Garantire una presenza attiva regolare presso ogni parrocchia/comunità durante la fase di consultazione, fornendo sostegno, incoraggiamento, accompagnamento e ribadendo la nostra gratitudine nei confronti delle persone impegnate.

- Raccogliere tempestivamente le sintesi/contributi/suggerimenti provenienti dalle consultazioni locali.

- Sovrintendere all'organizzazione degli incontri diocesani presinodali (cfr. Appendice C).

- Analizzare e sintetizzare i contributi raccolti ed elaborare *una breve sintesi diocesana* per un massimo di **dieci pagine**, che sarà poi comunicata alla conferenza episcopale entro il termine stabilito. Questa sintesi dovrebbe essere elaborata dall'équipe che lavora con il/i referente/i diocesano/i, in collaborazione con il vescovo e/o il suo incaricato (cfr. Appendice D).

- Inviare la sintesi diocesana alla conferenza episcopale in modo tempestivo.

Il/i referente/i diocesano/i e l'équipe devono essere persone dotate delle seguenti qualità:

- Una persona spiritualmente matura con una fede viva.
- Un collaboratore naturale.
- Un comunicatore efficace.
- La capacità di sintetizzare una varietà di informazioni.
- La capacità di interagire nel modo migliore con persone provenienti da diversi contesti culturali, generazionali ed ecclesiali.
- Avere familiarità con le strutture e i processi diocesani.
- Aver avuto qualche precedente esperienza di lavoro in iniziative di collaborazione o processi sinodali.
- Umiltà nel lavorare con un co-responsabile e/o un'équipe, dimostrarsi aperti ai suggerimenti e ai doni degli altri ed essere disposti a sperimentare nuovi modi di procedere.

Da notare che il/i referente/i diocesano/i non deve/devono essere necessariamente membri del clero. Se si utilizza un modello di corresponsabilità, si raccomanda vivamente che i co-responsabili siano un uomo e una donna. Almeno uno di loro dovrebbe essere un laico.

L'équipe che collabora con il/i referente/i diocesano/i dovrebbe riflettere la varietà delle componenti della diocesi e includere i principali responsabili diocesani: donne e uomini laici, clero e religiosi consacrati di diverse culture, generazioni e modelli di formazione che rappresentino i diversi ministeri e carismi della Chiesa, in particolare il lavoro pastorale della diocesi con i giovani, le famiglie, i migranti, i rifugiati e i poveri. Sarebbe utile se alcuni membri dell'équipe avessero lavorato in precedenza (meglio se recentemente) in processi sinodali a livello locale, diocesano o nazionale, o per iniziative simili.

***Nota:** nel *Vademecum* e in tutte le appendici che lo accompagnano e le altre risorse, il termine "diocesi" si riferisce alle Chiese locali in generale, e può essere sostituito con i termini *eparchia*, *ordinariato* o qualsiasi altro ente ecclesiale equivalente.

Appendice B

Suggerimenti per organizzare un incontro di consultazione sinodale

Le riunioni di consultazione sinodale possono essere organizzate tra vari gruppi in una parrocchia o riunendo persone diverse da parrocchie diverse. Anche altri organismi diocesani o organizzazioni religiose o laiche possono collaborare per organizzare incontri di consultazione. Quello che segue è uno schema generale dei passi che si possono seguire.

1. Sugeriamo di formare un'**équipe organizzativa** per pianificare e portare avanti il processo di consultazione e gli incontri a livello locale, compreso il discernimento su come raggiungere le persone e sui metodi più adatti per promuovere il dialogo e la partecipazione nel contesto di un'autentica esperienza sinodale.

2. Si può incoraggiare la **partecipazione** attraverso annunci parrocchiali, social media, lettere, ecc. Con l'aiuto degli enti di quartiere e delle istituzioni ecclesiastiche locali come le scuole e i centri sociali, si può compiere uno sforzo speciale per identificare e raggiungere coloro che non sono stati regolarmente in contatto con la comunità ecclesiale per un certo tempo. Ci si dovrebbe adoperare per coinvolgere coloro che sono esclusi o la cui voce spesso non viene presa in considerazione.

3. I partecipanti dovrebbero idealmente includere persone che riflettano una **diversità** di comunità, esperienze, culture, età e stili di vita. La consistenza dei gruppi può dipendere dalla sede disponibile e dal numero dei moderatori.

4. Circa 2-3 settimane prima della riunione, dovrebbe essere inviato a tutti i partecipanti il **materiale preparatorio** per la preghiera e la riflessione che può includere una breve lettura sui principi della sinodalità, le principali domande per la riflessione e alcuni suggerimenti per pregare e discernere su queste domande, inclusi alcuni passi della Scrittura raccomandati. I partecipanti dovrebbero anche essere informati sul metodo da usare nella riunione sinodale. Dovrebbero riservare del tempo per la preparazione personale utilizzando tutto questo materiale, perché questo è cruciale in vista di un dialogo fruttuoso.

5. Le principali **domande per la riflessione** dovrebbero essere pertinenti e sintetiche. Spesso è meglio avere poche domande che possono essere esplorate in profondità, piuttosto che molte domande che otterrebbero risposte superficiali. Questo Sinodo pone il seguente **interrogativo fondamentale**: Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta avvenendo questo "camminare insieme" oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro "camminare insieme"? (DP 26) Nel rispondere a queste domande, siamo invitati a:

- *Ricordare le nostre esperienze*: Quali esperienze della nostra Chiesa locale richiama alla mente questa domanda?

- *Rileggere queste esperienze in modo più approfondito*: Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

- *Raccogliere i frutti da condividere*: Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove

registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?

Spesso è molto utile per i partecipanti riflettere sul cammino percorso dalla loro comunità locale fino ad oggi. Qual è stata la storia della vita di fede della comunità? Che percorso ha compiuto la comunità per giungere dove si trova ora? Come si è fatta sentire la presenza di Dio? Ricordare insieme il passato spesso aiuta a costruire la comunità e a guidare il cammino che la attende.

Per aiutare le persone ad approfondire questo interrogativo fondamentale, sono stati sviluppati dieci temi per evidenziare alcuni aspetti significativi della "sinodalità vissuta" (DP 30). Le domande che accompagnano ciascuno dei dieci temi possono essere utilizzate come punto di partenza o come una linea guida per arricchire la consultazione. Queste domande si trovano nella Parte 5 del *Vademecum* ma potete trovare una versione più dettagliata nei materiali di accompagnamento disponibili sul sito web del Sinodo.

6. Ci si dovrebbe assicurare che ci sia un numero sufficiente di **moderatori** di gruppo, secondo il metodo e il formato scelti per raccogliere i contributi della consultazione, e che siano stati adeguatamente preparati a condurre il processo. Si dovrebbe anche individuare il gruppo di persone che preparerà la **sintesi** della consultazione.

7. Durante l'incontro, **la preghiera comunitaria e la liturgia** svolgeranno un ruolo fondamentale. L'ascolto reciproco si fonda sull'ascolto della Parola di Dio e dello Spirito Santo. Forme significative di preghiera possono essere usate per chiedere la guida e l'ispirazione di Dio affinché egli possa approfondire la nostra comunione reciproca. La liturgia e la meditazione della Scrittura fatta insieme possono risultare strumenti molto utili a questo proposito.

8. Si può usare un metodo adatto per il **dialogo di gruppo** che rifletta i principi della sinodalità. Per esempio, il metodo della **Conversazione Spirituale** promuove la partecipazione attiva, l'ascolto attento, il discorso riflessivo e il discernimento spirituale. I partecipanti formano piccoli gruppi di circa 6-7 persone di diversa provenienza. Questo metodo richiede almeno un'ora per la sua esecuzione e comprende tre parti. Nella prima, ognuno, a turno, condivide il frutto della propria preghiera, in relazione alle domande per la riflessione fatte circolare in precedenza (cfr. n. 5 di questa Appendice). Non è previsto alcun dibattito in questa fase; i partecipanti semplicemente ascoltano a fondo ogni persona e osservano come lo Spirito Santo sta agendo in loro stessi, nella persona che sta parlando e nel gruppo nel suo insieme. Segue un tempo di silenzio per osservare i movimenti interiori di ciascuno. Nella seconda parte, i partecipanti condividono ciò che li ha colpiti di più nel primo blocco e durante il tempo di silenzio. Si può anche fare un po' di dialogo ma mantenendo la stessa attenzione spirituale. Anche questo blocco è seguito da un tempo di silenzio. Infine, nel terzo blocco, i partecipanti riflettono su ciò che nella conversazione ha loro mosso qualcosa dentro e su ciò che li ha colpiti più profondamente. Vengono rilevate anche intuizioni nuove e domande che non hanno ancora trovato una risposta. Preghiere spontanee di gratitudine possono concludere la conversazione. Di regola ogni piccolo gruppo avrà un moderatore e un segretario che prenda appunti (potete trovare una descrizione dettagliata di questo processo sul sito web del Sinodo dei Vescovi).

9. Una volta terminato il dialogo di gruppo, i partecipanti dovrebbero **riesaminare** e condividere la loro esperienza del processo nel loro piccolo gruppo. Come è stata la loro esperienza? Quali sono stati gli alti e bassi? Quali cose nuove possono aver capito? Cosa hanno imparato sullo stile sinodale? In che modo Dio era presente e all'opera durante il tempo in cui erano insieme?

10. I partecipanti dovrebbero poi accordarsi sul **riscontro** da comunicare all'équipe organizzatrice/facilitatrice. Le domande guida per la sintesi diocesana descritte nella parte 4 del *Vademecum* possono essere usate come base per questo riscontro a livello locale (cfr. anche l'Appendice D).

11. Tutti i partecipanti possono poi riunirsi per concludere l'incontro. Un rappresentante di ogni piccolo gruppo può dividerne brevemente l'esperienza. I partecipanti dovrebbero essere informati sulla prossima fase del processo sinodale, in modo che sappiano come il loro contributo può aiutare tutta la Chiesa. Si raccomanda che la riunione si concluda con una preghiera o un canto di ringraziamento.

12. Dopo l'incontro, i membri dell'équipe organizzatrice/facilitatrice possono riunirsi per fare una revisione dell'intera esperienza e preparare la sintesi basata sui riscontri presentati da tutti i piccoli gruppi. Possono poi inoltrare la loro sintesi al/ai referente/i diocesano/i.

13. Se alcune persone non sono in grado di partecipare a una riunione né di persona né da remoto, si dovrebbe fare il possibile per raggiungerle attraverso messaggi di testo, chiamate telefoniche, trasmissioni radiofoniche o altri mezzi appropriati. È importante che facciamo del nostro meglio per ascoltare le voci di tutti, specialmente di coloro che sono emarginati.

Per ulteriori risorse, si prega di consultare il sito web del Sinodo dei Vescovi.

Incontro diocesano presinodale

Ogni Chiesa locale completa la fase diocesana con un incontro presinodale diocesano. Questo incontro fornisce l'opportunità ai diversi membri della diocesi di riunirsi per una celebrazione liturgica, per pregare insieme, per riflettere sulla loro esperienza del processo sinodale nella diocesi, per ascoltare i riscontri emersi dagli incontri di consultazione sinodale in tutta la diocesi, per dialogare sulla realtà attuale della Chiesa locale e sui segni dei tempi, per discernere la chiamata dello Spirito Santo rivolta alla diocesi sul cammino della sinodalità. Poiché gran parte del processo di consultazione della fase diocesana potrebbe essersi svolta all'interno di specifiche comunità della Chiesa locale come le parrocchie, i ministeri e altri gruppi ecclesiali, l'obiettivo della riunione presinodale diocesana è di riunire uno spaccato rappresentativo di tutta la diocesi, compresi i gruppi di minoranza e le persone nelle periferie, e permettere ai partecipanti di pregare, ascoltare, riflettere e discernere insieme. Dopo questo incontro, il risultato della riunione presinodale diocesana dovrebbe essere incluso come parte della sintesi diocesana, insieme ai riscontri emersi dalle riunioni di consultazione sinodale di tutta la diocesi (cfr. l'Appendice D per ulteriori informazioni sulla sintesi diocesana).

Obiettivi

- a. Completare il periodo della fase diocesana delle consultazioni sinodali con il Popolo di Dio.
- b. Celebrare e riflettere sulle realtà emergenti e sull'esperienza dell'itinerario diocesano nel percorrere insieme il cammino sinodale.
- c. Evidenziare i temi principali delle consultazioni diocesane con un gruppo scelto di rappresentanti delle diverse comunità della diocesi.
- d. Coinvolgere i membri delle diverse comunità (parrocchie, ministeri, movimenti, scuole, clero, comunità religiose, emarginati, giovani, gruppi culturali, ecc.) nella riflessione sull'esperienza e sulle sollecitazioni emerse dal processo di consultazione, in vista della sintesi diocesana basata sui riscontri ricevuti da tutta la diocesi.
- e. Ascoltare ciò che Dio ha detto attraverso i fedeli della diocesi, per discernere la sua volontà per la Chiesa locale e i percorsi che Egli invita a seguire nella diocesi affinché si arrivi a una comunione più profonda, una partecipazione più piena e una missione più fruttuosa.
- f. Far emergere le procedure più efficaci, i percorsi sinodali e un nuovo slancio e vitalità che portino ad essere una Chiesa del camminare insieme, dell'ascolto reciproco e della corresponsabilità più sinodale.
- g. Elaborare una sintesi diocesana che trasmetta ciò che è stato condiviso dal popolo di Dio durante il processo di consultazione nella diocesi, come contributo al processo sinodale in corso in tutta la Chiesa.

Partecipanti

Chi parteciperà a questa riunione sinodale dipenderà dalla situazione locale della diocesi. Le diocesi possono adattare queste linee guida alle dimensioni della popolazione, alle distanze geografiche, alle risorse disponibili, alla formazione culturale delle persone, ecc. Sarebbe ideale che tra i membri fossero inclusi:

- Il vescovo diocesano, i vescovi ausiliari e il/i referente/i diocesano/i o l'équipe;

- Persone le cui voci sono spesso ascoltate in modo insufficiente, come coloro che soffrono la povertà, gli anziani, i gruppi minoritari, le persone isolate, le persone con disabilità, i migranti, i rifugiati, le comunità indigene, ecc.;
- Responsabili laici (uomini, donne, giovani di vari ministeri e organismi diocesani);
- Altri laici (uomini, donne e giovani invitati dalle parrocchie e da altre organizzazioni ecclesiali);
- Membri del clero (sacerdoti diocesani, sacerdoti religiosi, diaconi, ecc.);
- Membri di Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica (per riflettere la diversità dei carismi) e dirigenti di opere apostoliche e caritative;
- Delegati ecumenici e interreligiosi interessati (e altri che pur non essendo cattolici possono offrire il loro contributo con prospettive utili per la Chiesa);
- Persone con competenze specialistiche necessarie per l'incontro, inclusi moderatori ed esperti in ecclesiologia in campo pastorale o teologico.

Ordine del giorno e impostazione della riunione presinodale diocesana

L'ordine del giorno di questa riunione consiste nel celebrare il cammino sinodale percorso dalla diocesi fino ad allora, riflettere sui riscontri ricevuti come risultato del processo di consultazione in tutta la diocesi, iniziare l'elaborazione di una sintesi diocesana che rappresenti i frutti dell'ascolto e del discernimento del Popolo di Dio nella diocesi. Questa sintesi diocesana sarà il contributo della diocesi che verrà inviato alla conferenza episcopale.

La forma di questa riunione verrà decisa in discernimento con il vescovo e il/i referente/i diocesano/i o l'équipe per perseguire nel modo più efficace gli obiettivi sopra menzionati nel contesto della diocesi (cfr. il sito web del Sinodo per ulteriori suggerimenti e risorse). Si raccomanda vivamente che la fase diocesana si concluda con una celebrazione liturgica, rendendo grazie a Dio per ciò che è stato vissuto e invocando la guida dello Spirito Santo per il cammino futuro. La realizzazione degli altri elementi dell'incontro può risultare dal discernimento di ogni diocesi. Il/i referente/i diocesano/i ha/hanno la responsabilità di raccogliere tutti i riscontri ricevuti dal processo di consultazione in tutta la diocesi e questi ultimi potrebbero essere presentati ai partecipanti all'incontro conclusivo della fase diocesana.

Possibilità di condurre incontri sinodali da remoto o ibridi (*E-Synodal Meetings*)

Può essere necessario o utile organizzare alcuni incontri da remoto o ibridi, sia per le sessioni di consultazione locale che per la celebrazione diocesana che concluderà il processo in tutta la diocesi. Gli incontri *da remoto* o realizzati combinando incontri presenziali e *online* possono costituire un'opzione efficace, specialmente nel mezzo della pandemia COVID-19. Si dovrebbe prestare particolare attenzione a garantire che questi incontri da remoto o ibridi si svolgano in uno spirito di preghiera, di comunione e attento ascolto reciproco e dello Spirito Santo. I facilitatori o moderatori dovrebbero assicurarsi che tutti i partecipanti siano posti nelle condizioni di poter offrire il proprio contributo e di far sentire la loro voce, compresi coloro che sono meno a loro agio o hanno meno familiarità con la tecnologia.

Ruolo dei giovani negli incontri sinodali *online* o ibridi (*E-Synodal Meetings*)

Incoraggiamo le diocesi a coinvolgere i giovani nella pianificazione e nell'esecuzione di queste riunioni sinodali *online*, esplorando così modi creativi per renderle accessibili e facili da vivere per tutti i partecipanti, tenendo presenti le varie esigenze delle diverse fasce d'età.

Strumenti come i social media, le piattaforme virtuali e la tecnologia interattiva potrebbero essere utilizzati al meglio per raggiungere un maggior numero di persone e raccogliere le risposte che potrebbero essere consegnate al/ai referente/i diocesano/i. I giovani possono svolgere un ruolo chiave nel contribuire in modo creativo ed efficace a queste iniziative.

Preparazione della sintesi diocesana

La sintesi diocesana ha lo scopo di trasmettere i principali frutti del discernimento di tutto il Popolo di Dio della diocesi. Si raccomanda che questi frutti siano riassunti in un documento di non più di 10 pagine. Altri materiali come immagini, video, storie, espressioni artistiche e testimonianze personali possono essere presentati come allegati, nella misura in cui aiutano a far emergere l'esperienza e i contributi dei partecipanti.

La sintesi diocesana dovrebbe riflettere la diversità dei punti di vista e delle opinioni espresse e prestare particolare attenzione alle esperienze vissute dai partecipanti, sia positive che negative. La sintesi dovrebbe essere fedele alle voci delle persone e a ciò che è emerso dal loro discernimento e dialogo, piuttosto che una serie di affermazioni generalizzate o dottrinalmente corrette. I punti di vista che risultano in opposizione fra loro non devono essere omessi, ma riconosciuti e dichiarati come tali. Alcuni punti di vista non dovrebbero essere esclusi semplicemente perché sono stati espressi da una piccola minoranza di partecipanti. Infatti, a volte la prospettiva di quello che potremmo chiamare un "rapporto di minoranza" può costituire una testimonianza profetica di ciò che Dio vuole dire alla Chiesa.

Il contenuto della sintesi può essere organizzato secondo le seguenti domande, che vengono offerte a titolo di suggerimento. L'obiettivo è di trasmettere adeguatamente i diversi frutti, ciò che si è capito, le gioie e le sfide dell'esperienza sinodale e del discernimento tra i fedeli della diocesi:

- Per quanto riguarda il **processo** della consultazione, quali sono stati i principali passi compiuti nella diocesi? Quali sono state le principali domande? Cosa è stato fatto per coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti e per raggiungere le periferie? Approssimativamente quale percentuale di persone nella diocesi ha partecipato in un modo o nell'altro? Ci sono stati gruppi la cui partecipazione è stata particolarmente degna di nota? Ci sono stati gruppi specifici che non hanno partecipato per qualche motivo?
- Cosa è stato più significativo dell'intera **esperienza** della consultazione? Quali sono stati i punti di forza e quelli di debolezza, le consolazioni e le desolazioni? Quali disposizioni, atteggiamenti o sentimenti sono stati degni di nota? Quali tensioni o disaccordi sono emersi dal processo di ascolto? Quali argomenti o questioni hanno dato origine a diversi punti di vista? Nel complesso, quali sono stati i frutti che lo Spirito Santo ha portato attraverso questa esperienza?
- Tra i **riscontri** degli incontri locali, cosa è stato particolarmente significativo, sorprendente o inaspettato? Quali nuove prospettive o nuovi orizzonti si sono aperti? Quali storie particolari o esperienze di vita sono state particolarmente toccanti e perché? Quali punti di vista sembrano aver avuto una forte risonanza? Quali punti di vista sono stati menzionati meno pur essendo interessanti e degni di nota?
- Nel complesso, che cosa lo Spirito Santo ha ispirato la comunità a vedere riguardo alla **realtà attuale** della sinodalità nella Chiesa locale, comprese le luci e le ombre? Cosa hanno avuto da dire i partecipanti riguardo alle aree in cui la Chiesa ha bisogno di guarigione e conversione, nella sua vita spirituale, nella cultura, negli

atteggiamenti, nelle strutture, nelle pratiche pastorali, nelle relazioni e nello slancio missionario?

- In quali modi lo Spirito Santo sta invitando la Chiesa locale a **crescere** nella sinodalità? Quali sogni, desideri e aspirazioni della Chiesa sono stati espressi dai partecipanti? Sulla base delle loro risposte, quali passi la diocesi si sente chiamata a compiere per diventare più sinodale? Quali sono i prossimi passi che la nostra diocesi è chiamata a intraprendere sulla via della sinodalità, in comunione con tutta la Chiesa?

- Quali immagini culturali possono rappresentare la nostra esperienza di sinodalità?

Si raccomanda che la sintesi sia preparata da una piccola équipe piuttosto che da una grande assemblea. Questa équipe svolgerà il suo compito in collaborazione con il vescovo e il/i referente/i diocesano/i. Dovrebbero leggere tutti i contributi in uno spirito di preghiera. Le stesse riunioni dell'équipe dovrebbero essere contraddistinte dalla sinodalità e dal discernimento spirituale, ascoltando la voce viva del Popolo di Dio in tutta la diocesi sotto la guida dello Spirito Santo.

Ogni diocesi può scegliere di preparare la sintesi prima o dopo la riunione presinodale diocesana, purché i frutti di quella riunione siano incorporati nella sintesi diocesana. Per quanto possibile, ognuno dovrebbe sentire che la sua voce risulta rappresentata nella sintesi. Per trasparenza, i nomi dei membri del gruppo di redazione così come il processo di sintesi dei riscontri possono essere resi noti a tutti. Si raccomanda vivamente che la sintesi sia resa pubblica una volta redatta, come una pietra di paragone per il cammino della diocesi lungo il cammino della sinodalità. Per quanto possibile, si dovrebbe offrire l'opportunità al Popolo di Dio di rivedere e reagire al contenuto della sintesi diocesana prima che sia ufficialmente inviata alla conferenza episcopale.